

IL PROGETTO

L'esito della ricerca sarà un database cartografico in cui le informazioni toponomastiche presenti nella Carta Tecnica Regionale nelle sue due edizioni saranno implementate con le informazioni contenute nelle seguenti fonti:

1. I catasti storici preunitari, ovvero il Catasto Generale della Toscana, il Catasto Lucchese (Borbonico) e il Catasto di Massa (Estense) (Cfr. i materiali raccolti nel progetto Castore);
2. La toponomastica della cartografia 1/25k dell'Istituto geografico militare così come rilevata sullo shapefile "toponomastica_IGM_25K" e sulla raccolta raster denominata "IGM_q25_bn";
3. La toponomastica del catasto attuale, così come compilata da RT nello shapefile "Adt".

I criteri e metodi di implementazione sono due: il primo riguarda il l'arricchimento della toponomastica con le informazioni presenti nelle fonti e non nella carta tecnica; il secondo è la raccolta delle variazioni dei nomi dei luoghi documentati nelle fonti.

Il prodotto finale

Il prodotto finale è un database geografico prodotto attraverso l'implementazione della copertura "scritta_cartografica_aggregata" compilata da RT attraverso l'integrazione dell'informazione toponomastica della CTR.

Il DB finale descriverà i toponimi in record puntuali univocamente identificati.

In sintesi il DB conterrà:

1. Le geometrie e tutti gli attributi esistenti nello shapefile "scritta_cartografica_aggregata";
2. Le geometrie dei toponimi puntuali e areali presenti in CTR (ma non in "scritta_cartografica_aggregata") identificate dai codici: 1001, 1002, 1003, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1011, 1012;
3. Le geometrie dei toponimi presenti in "toponomastica_IGM_25K" o leggibili sulla raccolta raster denominata "IGM_q25_bn", non presenti in CTR;
4. Le geometrie dei toponimi presenti in "Adt" o leggibili sulle mappe raster catastali diffuse con il servizio Geospoio_WMS CATASTO;
5. Ciascun record sarà associato ai campi di tabella presenti in "scritta_cartografica_aggregata" e a una serie di nuovi campi, relativi alle tre fonti, individuati dai suffissi:
 _P: grado di permanenza del toponimo rispetto a quanto documentato in (es. persistente, scomparso, variato, ecc.);
 _T: grafia del toponimo;
 _D: data di rilievo della Tavoletta IGM (solo per la fonte IGM);
 _N: note.

DATASET UTILIZZATI

1. "scritta_cartografica_aggregata" in formato point (da qui in poi SCA);
2. Quadri d'unione della Carta Tecnica Regionale delle due edizioni (1:2000, 1:10:000);
3. Fotogrammi AGEA 2010;
4. Db toponomastica IGM;
5. Db toponomastica del Catasto attuale;
6. Raster CASTORE;

7. Raster tavolette Istituto Geografico Militare (1:25.000);
8. Raster Catasto attuale

1. METODOLOGIA E STRUTTURA DEL DATABASE

All'interno del DB per ciascuna fonte (CASTORE, IGM, CATASTO RECENTE), il rilevatore dovrà compilare i sottostanti campi per ogni serie di dati (sotto in giallo paglierino) oppure, nel caso in cui non siano presenti corrispondenze toponomastiche su SCA, dovrà “battere” un nuovo “point”.

CAMPI_SCA	CASTORE_P	CASTORE_T	CASTORE_N	SINTESE_CASTORE	IGM_P	IGM_T	IGM_N	IGM_D	SINTESE_IGM	CATASTO_P	CATASTO_T	CATASTO_N	SINTESE_CATASTO	CASTORE_IGM_CATASTO_CTR
	1	Podere del Peretto	nota	persistente	2	Podere del Poretto	nota	1936	modificato	2	Pod. del Podere tto	nota	modificato	Podere del_Pe retto_Podere del Poretto_Podere del Podere tto

La “Permanenza” del toponimo fra quello descritto sulla fonte e quello riportato in SCA (vedi punto 2), viene considerata attraverso tre parametri:

1. La posizione spaziale, ovvero la localizzazione del toponimo;
2. La grafia con il quale esso è descritto.
3. La funzione.

Un ulteriore parametro è la “Geometria”, ovvero se il toponimo sulla fonte si riferisce a entità geografiche diverse da quelle descritte in SCA (vedi punto 3).

Il campo “N” può essere utilizzato per indicare eventuali osservazioni.

Per i soli toponimi rilevati dallo shapefile “toponomastica_IGM_25K” al fine di una maggiore definizione del dato, sarà trascritto nel campo “_D”, la data di rilievo della tavoletta presente nel campo “DATA” dello shapefile “toponomastica_IGM_25K”.

2. CAMPO “P”, PERMANENZA

Il catalogo restituisce, con un valore numerico, il mutamento del toponimo secondo una scansione diacronica descrivendone contemporaneamente anche la sua mutazione spaziale sulle varie fonti cartografiche:

(1) NESSUNA MODIFICA

Il valore 1 indica un toponimo immutato rispetto alla fonte analizzata (per la sua localizzazione e grafia); si considerano identici i toponimi posti a una distanza massima di 500 m l'uno dall'altro e che mantengono la medesima funzione. Si tenga conto, che per ragioni di rappresentazione cartografica (scala, densità dei segni...) la stessa località può essere riportata con modi diversi nelle varie fonti: Podere Malposto presente sul Catasto Storico, P. Malposto presente nel DB della toponomastica Igm e Pod.e Malposto presente sul Catasto recente, descrivono, pur con diverse abbreviazioni, il medesimo luogo con identica funzione e toponimo.

(2) MODIFICA GRAFIA

Il valore 2 indica un toponimo, che fra la fonte e SCA, cambia nella grafia ma non cambia localizzazione; in questo caso si trascrive il toponimo che è mutato nella colonna _T (ad esempio da Podere del Poggio a Podere Grava oppure da Podere Malposto a Mulino Malposto).

(3) MODIFICA LOCALIZZAZIONE

Il valore 3 indica un toponimo, che fra la fonte e SCA, muta nella sua localizzazione (rispetto al punto n SCA supera una distanza indicativa di 500 m), ma non nella sua grafia; in questo caso si batte una nuova unità puntuale e si trascrive il toponimo nella colonna _T.

(4) MODIFICA LOCALIZZAZIONE E GRAFIA

Il valore 4 indica un toponimo, che fra una fonte e SCA, muta sia per localizzazione (rispetto al punto n SCA supera una distanza indicativa di 500 m), che per grafia (da Podere Rosso a Podere Bianco); in questo caso si batte una nuova unità puntuale e si trascrive il toponimo nella colonna _T.

(5) TOPONIMI "SCOMPARI"

Il valore 5 indica un toponimo esistente nella fonte e non presente su SCA; in questo caso si batte una nuova unità puntuale e si trascrive il toponimo nella colonna _T (VEDI PUNTO 6).

(6) MODIFICA TOPONIMO

Il valore 6 indica un toponimo, che fra la fonte e SCA, cambia nella sua grafia o funzione in modo radicale pur non cambiando localizzazione; in questo caso si trascrive il toponimo che è mutato nella colonna _T (ad esempio da Podere del Poggio a Zuccherificio Eridania).

3. CAMPO "T", TOPONIMO

Il campo "T", restituisce in formato testuale (max 100 caratteri), il toponimo individuato dalla fonte analizzata se non presente in SCA o difforme nella grafia. Esso dovrà essere trascritto (maiuscole-minuscole, dittonghi...) così come riportato sulla fonte originale.

4. CAMPO "N", NOTE

Il campo "N", restituisce in formato testuale (max 100 caratteri), eventuali osservazioni da parte del rilevatore.